Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 30 gennaio 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXXI N. 26

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 16. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre) mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Il monumento ad Adelaide Ristori.

Qualora il monumento non abbia lo scopo di perpetuare il ricordo di un uomo veramente superiore e di tener viva in esso un'idea grande, qualora non abbia un significato altamente morale, è cosa vana, destinata a restare un freddo blocco di marmo. Quale sentimento c'ispirano le centinaia di statue, di busti sormontati i sarcofaghi, addossati alle pareti delle nostre basiliche medioevali, che pretendono tramandare alla storia nomi poco noti? Nessuno, o in taluni casi, solo l'ammirazione per lo scalpello dell'artista che li compì.

L'effigie di Dante invece ci presenta il ghibellino come apostolo di un'idea; è la bandiera di un principio, è la metà delle aspirazioni di un popolo, di guisa che quel marmo parla ai cuori con un significato altissimo.

E se le lettere, se le scienze ci diedero persone per le quali l'onore del bronzo risponde al concetto che ho esposto, anche la scena italiana non manca di offrirci una figura meritevole pur essa della somma distinzione. Questa figura, che calzò insuperabilmente il classico coturno, portò il nome della patria e dell'arte latina nei due mondi quando ancora nessun altro artista europeo aveva osato varcare l'Oceano. Adelaide Ristori, gentildonna, patriota fervente, artista perfetta, è uno dei luminari della scena italiana.

Alcuni giorni or sono in un articolo comparso sulla *Patria del Friuli* accennavo, a proposito d'un giudizio del Wagner sulla grande artista, alla lotta che il germanesimo muove contro la latinità. E' la battaglia di due civiltà delle quali l'una, la tedesca, giovane di tradizioni, vuole formarsi il proprio bagaglio storico proclamando sistemi e principii nuovi che sostiene più evoluti e più perfetti di quelli della gente latina. E' con quest'intento cerca imporsi non solo nelle terre di conquista, ma altresì nei paesi dove la civiltà latina ebbe culla e donde e tanta luce irradiò al mondo.

Sotto l'attraente aspetto di una generosità artistica, Guglielmo offre alla città di Roma il monumento di Goethe; senza sottintesi, con atto di suprema autorità, gli Absburgo fanno erigere al nostro confine politico, in terra italiana, il monumento al tedesco Massimiliano.

A queste provocazioni, a queste sentinelle avanzate del germanesimo invadente, bisogna rispondere con il culto verso le memorie patrie, ed è per questo che un monumento nazionale ad Adelaide Ristori a Cividale, meglio che altrove, può suonare nobile protesta al monumento di Cormons, vigorosa risposta dell'arte italiana all'arte d'oltr'Alpe.

Onorando la Donna, onorando il pensiero latino, innalzeremo non un guerriero, simbolo di conquista brutale, ma un animo gentile che con il proprio genio pacifico, affascinante, portò il nome della patria, l'ammirazione per l'Italia, molto più in là di quello che Massimiliano non portasse le lancie teutoniche.

Ed ecco perchè anche il marmo di Adelaide Ristori, come quello dei grandi di nostra gente, parlandoci dell'ideale dell'arte, dell'ideale della patria, avvincerà oggi i nostri cuori, commuoverà domani i nostri posteri.

D.r G. Marioni.

Per il miglioramento dei pascoli montani

Fra i progetti di legge presentati alla Camera dal ministro di agricoltura, on. Cocco-Ortu, è da notarsi quello concernente il miglioramento dei pascoli alpini e appenninici, pel quale si chiede lo stanziamento, nel bilancio del Ministero della somma di L. 200,000, ripartibile in sei esercizi.

Il provvedimento, che si enuncia con un titolo modesto, e pel quale è richiesta una spesa relativamente tenue, tende alla soluzione di un problema che al più alto grado interessa la redenzione economico-zootecnica degli estesissimi e trascurati pascoli del nostro Paese, che ha tanto sviluppo di colli, di monti e di terre in pendenza. Esso sta a segnare il primo passo, l'inizio della migliore utilizzazione del monte, in altri termini, della bonifica agraria delle nostre montagne. Ne verrà di conseguenza la estensione del territorio produttivo, mediante un complesso di opere d'indole fondiaria, colturale, direttiva e amministrativa.

La difesa e la sistemazione dei nostri pascoli del monte s'impongono per un triplice ordine di considerazioni: dovere sociale di migliorare le misere condizioni economiche delle popolazioni montanare — che danno forte contributo alla emigrazione; necessità di migliorare la industria pastorale per emanciparci anche dallo straniero cui dobbiamo chiedere, ogni anno, coll'alpeggio oltre il confine, supplementi di alimentazione pel nostro bestiame; provvedimento salutare pel miglioramento del nostro bestiame bovino e ovino mediante la monticazione, e incremento in generale della produzione zootecnica e di quella casearia.

L'aiuto del Governo, secondo è detto nel disegno di legge, dovrà essere particolarmente rivolto, per ora, a risvegliare la iniziativa locale là dove ha bisogno di essere stimolata. Così, si concederanno sussidi e si bandiranno concorsi a premi allo scopo di rendere più redditiva l'utilizzazione dei pascoli montani mediante: a) migliorie che assicurino la stabilità del terreno con opere di difesa contro le frane, e gli scoscendimenti, quali fognature costruzione di staccionate o di muri a secco, rimboschimento, condotta di acque piovose o sorgive; b) migliorie intese ad estendere e rendere più praticabili i pascoli con apertura di sentieri di accesso o interni, coll'estirpazione di cespugli, colla raccolta di pietre e di ciottoli, col prosciugamento di aree acquitrinose, con colmate, con erpicature, cilindrature, ripulitura del pascolo stesso; c) migliorie d'indole fondiaria con la costruzione di stalle, di capannoni o di ricoveri pel bestiame, di fienili, di caselli per la lavorazione del latte, di abbeveratoi, pozzi, cisterne; d) migliorie d'ordine agrario con la raccolta e la conservazione del letame, con la concimazione, la irrigazione, la seminagione, ecc.

Potranno, per tal modo, avere aiuto efficace anche i consorzi di agricoltori che acquistano, o prendono in fitto, o in enfiteusi i pascoli montani per migliorarli in base ad un programma razionale che include gli obbiettivi agrario zootecnico e forestale.

Il miglioramento dei pascoli di monte è argomento di agricoltura moderna, assai complesso. Ad esso, in Italia, si sono interessati vari Enti. Ricordiamo fra questi la Società Agraria di Lombardia, che ha curato la pubblicazione di pregevoli volumi illustranti i pascoli delle Alpi, l'Associazione Zootecnica Bresciana che attua concorsi con vistosi premi e con razionalissimi programmi; la Società degli agricoltori italiani, che ha lumeggiato, con una inchiesta, la materia relativa alla diffusione delle piante pabulari meglio confacenti alle diverse plaghe montane; la Società «Pro Montibus et sylvis» di Bologna, che si occupa della sistemazione dei pascoli sull'Appennino Bolognese, e poi l'Associazione agraria friulana, anche mercè le sezioni di cattedra ambulante; il comune di Gemona; la Commissione per il miglioramento dei pascoli alpini in provincia di Cuneo, la Società zootecnica bergamasca, i Comizi agrari di Caprino Veronese, di Biella, di Como, di Sondrio, ecc.

Del miglioramento dei pascoli montani troppo poco si occupano e si preoccupano gli agricoltori della regione appenninica che rappresenta tanta parte del nostro territorio. Compresa della somma importanza che ha, per la rigenerazione agricola delle provincie del Mezzogiorno, la razionale coltivazione dei pascoli appenninici, la Società degli agricoltori italiani si propone di intensificare a questo riguardo l'azione sua.

L'obbligo del Governo di intervenire nell'assistere di aiuto e di consiglio le iniziative locali è diretto al compimento di opere assai costose, lunghe e di difficile esecuzione, è, di per sè, evidente. Esso fu proclamato chiaramente, in più occasioni, e, recentemente, in seno del Consiglio di agricoltura e del Consiglio zootecnico, ad iniziativa di due autorevoli parlamentari, gli onorevoli Gorio e Cappelli, che ben possono reputarsi quali rappresentanti autorizzati degli interessi agricoli.

Il provvedimento proposto dal ministro di agricoltura risponde ad una vera necessità. Ad esso non può mancare l'approvazione di quanti si interessano al progresso dell'agricoltura nazionale.

Quasi due milioni di buoni caduti in prescrizione.

Col 31 dicembre 1901 cessarono di avere corso legale i buoni di cassa da una e da due lire. Tuttavia se ne permise il cambio a tutto il 31 dicembre 1906. A questa data ne erano ancora in circolazione per 1 856 423 lire. La somma andrà a beneficio della Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e vecchiaia degli operai.

Da Portogruaro

— Neve

Le strade della Provincia di Venezia sono in gran parte sgombrate non così quelle soggette alla Provincia di Udine. e principalissima quella che conduce a Pordenone che è frequentata e che intieramente ingombrata di neve ghiacciata com'è oggi, riesce pericoloso e difficoltoso il transito, specialmente colle bestie. Se il Genio Civile di costà avesse impartito ordini fin da Domenica s'avrebbe ottenuto pieno effetto subito e con poca spesa: — un po' di attività e vigilanza non starebbero male.

— Neo Cavaliere

Apprendiamo con piacere la nomina a Cavaliere dell'Egregio Dr Gerardo Fabroni che da tanti anni si occupa della cosa pubblica.

Al patriotta (garibaldino), attivo negoziante ed industriale (sta ora impiantando una segheria a vapore l'unica nel nostro paese assieme al suo socio intraprendente e bravo Dr Gio Batta Petrin) congratulazioni vivissime.

Cronaca Provinciale

Colloredo di Mont.

— Progressi agricoli.

E' molto confortante il vedere sempre sorgere nuove latterie con sistemi razionali e moderni. Così sento il dovere di accennarne una, la quale incomincerà a funzionare coi primi di Maggio p. v.

Essa sorgerà nel Comune di Colloredo di Montalbano, in frazione di Caporiacco.

Quella Latteria sorgerà secondo le esigenze della tecnica casearia, sia nell'estetica quanto nella disposizione degli ambienti, nonchè nella scelta del macchinario e dell'arredamento.

Altra istituzione sorgerà, contemporaneamente alla suddetta Latteria; un Circolo agricolo, il quale non vi è dubbio che sarà una spinta maggiore nella via del progresso, in quei paraggi un poco lontani dai centri agricoli.

Mi venne poi sotto gli occhi il suo statuto, e mi piace sapere che quel Circolo funzionerà sotto i dettami della benemerita Associazione Agraria la quale è antesignana del progresso Friulano; ed è sicuro quindi che da essa avrà suggeriti tutti i mezzi più utili ed economici per una vita attiva e feconda di bene.

* *

La Latteria doveva sorgere due anni or sono; ma raccolse allora un numero sufficiente di soci.

Oggi, invece, stante la convincente parola del sig. Osvaldo Ciani, il quale si è messo di tutto impegno a perorare per la utile causa, anche i più ritrosi hanno data la loro adesione.

Naturalmente, non solo si unirono quelli della frazione di Caporiacco, ma anche i frazionisti di Codognella e dei Casali limitrofi.

Il signor Ciani si è rivolto, per ulteriori informazioni, a persone tecniche per far conoscere a tutti i soci quelle utilità e quei vantaggi che essi riceveranno dalle due benefiche istituzioni. E il sig. conte avv Gino di Caporiacco tenne a tale scopo, una seria e persuasiva conferenza che molto giovò alla causa della latteria e del Circolo.

Lo schema di statuto compilato dal signor Ciani, fu approvato ad unanimità nell'assemblea.

Il progetto della latteria fu eseguito (dietro indicazione di uno dell'arte e pratico nel caseificio) dall'ottimo giovane signor D'Orlando Ermes di Cicconicco, ed è riuscitissimo, tanto da meritarsi il plauso da tutti gli interessati.

L'opera lodevole ed indefessa dei due Cooperatori signori C.te avv. Gino Di Caporiacco e sig. Osvaldo Ciani coadiuvati dal R.do signor Parroco Don Giovanni Castenetto di Caporiacco, ha giovato ad animare con tanto amore e zelo quei popolani, da convincerli pienamente che quelle due istituzioni ridonderanno di grande vantaggio materiale e morale.

Per corrispondere all'opera lodevole dei suddetti signori presteranno il lavoro manuale quasi tutto gratuito e questo sarà per essi il più bel compenso.

Quella latteria sorgerà in posizione centrale per comodità delle frazioni, e scelta in modo da corrispondere alle correnti necessarie ed utili per una latteria, avendo tutta la corrente nordica, mentre sarà protetta dai raggi solari alla parte del sud, cosa utilissima nella stagione calda.

Vi anderà unita una ghiacciaia, così per uso della latteria come per il generale servizio della popolazione nel caso di malattie.

Io non posso far altro che augurare che queste belle ed utili istituzioni abbiano a servire di sprone, e di esempio a quei comuni, o frazioni, dove si spreca tanta ricchezza inutilmente con grave discapito degli Agricoltori.

L'assemblea, dopo approvato, lo Statuto, nominò il Consiglio d'Amministrazione, tanto per la latteria che per il Circolo Agricolo, composto come segue:

Presidente onorario co. Gino avv. di Caporiacco, presidente effettivo Don Giovanni Costenetto Parroco, v. presidente Persello Massimo, Uliana Biaggio, Lizzi Pietro, Munini Giovanni, Mattiussi Luigi, Munini Lorenzo, Fabbro Vincenzo, Minisini Enrico, Ovan Luigi di Giuseppe Bernardinis Giacomo, Bulfone Enrico Sabbadini Umberto, Sabbadini Francesco.

Segretario, Osvualdo Ciani — vice segretario Ciani Vincenzo (Maestro).

San Giorgio di N.

— Nuovi biglietti Milano, Bologna, Firenze, Roma.

La Società Veneta, ha istituito, a datare dal primo febbraio, nuove corrispondenze con biglietti di semplice andata da S. Giorgio alle stazioni di Milano - Bologna - Firenze - Roma, con le condizioni e le norme dei biglietti in vigore. Il prezzo dei biglietti è il seguente: per Milano via Portogruaro-Mestre-Verona (2 fermate) I classe L. 39.35, II 27.35, III 17.75; per Bologna (una fermata) I classe L. 29.35, II 20.55, III 13.30; per Firenze (2 fermate) I classe L. 41.60 II 28.85, III 18.75; per Roma (3 fermate) I classe L. 63.85 II 41.75, III 20.85 La validità dei biglietti è rispettivamente di giorni 4, 3, 4 e 7 e la distribuzione è limitata ai soli diretti.

Tarcento.

— Sposi novelli.

Oggi, 30, si sono giurati fede di sposi l'egregio giovane signor Job Giuseppe e la simpatica e leggiadra signorina Gemma Pividori.

Gli sposi partono oggi stesso alla volta di Bromberg, per recarsi presso la loro famiglia, accompagnati dagli auguri di felicità degli amici che lasciano a Tarcento.

— Veglia di beneficenza

Le due Società Operaie di Tarcento e della Filatura Cascami, si sono fuse per dare una gran veglia nella sera di giovedì 31 corr.

Già si sono venduti dal Comitato ordinatore quasi trecento biglietti per il ballo e di doni per la pesca affluirono già da quasi tutte le famiglie un po' agiate del paese.

Tali doni sono veramente belli ed utili: sì che la pesca riuscirà di una vera attrattiva.

Vi saranno magnifici premi per le maschere migliori. Gli addobbi della sala teatrale sono artisticamente apprestati dal geniale nostro Turrin.

L'illuminazione sarà sfarzosissima e non mancheranno due lampade ad arco concesse da un vostro concittadino quassù molto benemerito, e la luce sarà concessa dal Cav. Malignani con un forte sconto sui prezzi normali.

Insomma sarà un veglione che resterà memorabile negli annali di un Carnevale benefico in Tarcento.

Arba

— Il crup — Le scuole chiuse

La popolazione di Arba è molto allarmata per il ripetersi dei casi di crup, perchè già si ebbero dal primo dell'anno due morti, di cui uno anche l'altro giorno.

Nella popolazione vi è poi un forte fermento, perchè in questi due casi non fu subito riconosciuta la gravità del male e quindi provveduto per tempo colla cura, e perchè anche nel primo caso fu permesso il funerale di giorno contro le prescrizioni della legge.

Le scuole intanto sono state chiuse. Si spera che tanto l'Autorità della Comune che quella Tutoria penseranno a provvedere perchè non si ripetano questi dolorosi casi.

Latisana

— Consiglio Comunale.

(Contin. e fine; vedi numero di ieri)

(D). Il prof. Cassi svolge la sua interpellanza sulla ferrovia Udine-Rivignano-Latisana. Legge l'ordine del giorno votato dal Consiglio comunale di Mortegliano per la costruzione di un tram Udine-Mortegliano, e la possibilità che detta linea possa prolungarsi fino a San Giorgio di Nogaro con danno evidente in Latisana. Dando noi l'esempio di votare l'ordine del giorno come fu votato a Udine, servirebbe di sprone agli altri comuni a fare altrettanto.

Il Sindaco non trova urgente di dover deliberare, tanto più che Rivignano che è maggiormente interessato, ha già votato in senso contrario. E' meglio rimandare ogni decisione.

Il Sindaco legge il ricorso contro la eleggibilità del cons. Zanelli, convivente in comunione d'interessi col padre, che è in lite col comune; e il controricorso Zanelli. Il cons. Durigato sostiene il ricorso essendo notorio che lo Zanelli Angelo Pietro consigliere funge da capo famiglia e cita sentenze delle Cassazioni di Roma e Torino in sostegno della ineleggibilità. L'assessore Ballico ne cita altre in senso contrario. Il cons. Durigato chiede se la Giunta è tutta concorde nel respingere il ricorso. Alla risposta affermativa, legge il seguente certificato:

«Il sindaco di Latisana attesta che Zanetti Angelo Pietro, di qui di Giacomo di Latisanotta convive col padre, è in comunione d'interessi e li amministra, fungendo da capo famiglia per l'età inoltrata del padre, il quale è in lite col comune, per canoni d'affittanza ereditaria. (*In carta libera per uso elettorale*).

Latisana 25 Giugno 1906.

Il sindaco: *A. Marin.*»

L'ass. Ballico non trova che il certificato abbia importanza.

Il cons. Durigato risponde che avrà se non altro, quella che il cav. Marin rilasciando motu proprio il certificato, si dimostrava di una diversa opinione. Il cav. Marin esclama: «Se si dovesse badare a tutto ciò che firmano i sindaci!»

La dichiarazione è alquanto azzardata!...

Il ricorso viene respinto.

Si approva in 2a lettura il bilancio 1907.

Infine si approvano gli articoli del nuovo organico degli impiegati interni del municipio, con aumento di stipendi per 5000 lire annue.

— Lieto evento.

La distinta Signorina Ada D'Atri Pelcso-Gaspare, moglie del nostro egregio Sindaco, ha dato felicemente alla luce un bambino.

Sicere felicitazione agli sposi e auguri al neonato.

APPENDICE 104

NEGLI ABISSI

Il tenente tornò indietro, fin presso il plotone che lo aspettava con le armi ai piedi. Divise i dodici uomini in due piccole squadre; si collocò tre passi in fianco, alzò la sciabola, e, con voce stentorea, gridò:

— Attenzione!..

I soldati puntarono i fucili contro Giacomo, che non si mosse.

— Fuoco!

I dodici colpi partirono..

Nella solenne quiete crepuscolare, l'eco rintuonò a lungo, affievolendosi poco a poco a guisa di lamento fin verso l'estremità della vallata.

Giacomo, seguendo il suggerimento del tenente Landrin, si era lasciato cadere come una massa pesante, la faccia a terra.

Landrin rimise la sciabola nel fodero, e brandendo la rivoltella che portava alla cintola, disse con un sorriso diabolico:

— Ora gli vo' a dare il colpo di grazia.... Attenti!..

Si diresse verso il caduto, e giuntogli accanto gli puntò l'arma alla tempia.

Di repente, sulla via non lontana, si udì lo scalpitare di più cavalli galoppanti.

— I soldati del governatore!... Tradimento!.. - gridarono gli uomini del plotone, e con fuga precipitosa si diressero verso il proprio accampamento.

— I vigliacchi! — ruggì il tenente.

Fremebondo per l'improvviso incidente, scaricò due volte l'arma sopra il caduto, il cui volto apparve cosparso di sangue.

- Per Dio!... Compare Alcini sarà soddisfatto!... — brontolò; mentre, col dorso della mano sinistra, si asciugava il sudore della fronte e del volto. E senza curarsi del ferito, fuggì anch'egli verso le alture di Sant'Anna.

CAPITOLO 22.o
La trama continua.

Nello stesso giorno, una folla considerevole si pigiava a Colon, davanti all'ufficio del corrispondente dell'*Eclaireur*, il giornale di Panama, nelle cui colonne era apparso l'articolo istigatore che metteva in vista il generale Mendès y Tendura.

E quella folla, composta di elementi disparatissimi, gesticolando, gridava in cento lingue diverse un numero che appariva su di un trasparente, in cifre gigantesche, rosse, su fondo nero, in alto sopra l'ufficio: il numero 393.

Tra tutte quelle voci confuse, una se ne distinse più alta. Mandò un prolungato grido di gioia. Seguì una confusione; poi uno spingersi, un dividersi di quel mare d'uomini per lasciar libero il passo a un individuo che, con la testa scoperta, i capelli al vento, le vesti in disordine, si faceva largo a calci e a pugni urlando con tutte le forze dei suoi polmoni il numero tanto gridato.

I cacciati da parte, i percossi, naturalmente reagivano, rispondendo con altri pugni e con imprecazioni al suo arrabattarsi; ma egli avanzava, noncurando le ingiurie, non le percosse, così che potè finalmente giungere davanti alla porta del giornale.

Di lì a breve, la stessa persona apparve alla finestra del primo piano, agitando una carta; e contemporaneamente, sopra il suo capo, si drizzò un grande quadro che portava stampate, a caratteri cubitali, queste parole:

— Il possessore del numero 393.

Nella folla, corse un fremito e scoppiò da mille bocche un grido solo formidabile, associato a un batter fragoroso di mani, ad un agitare di cappelli, di fazzoletti... Pareva che tutta quella moltitudine fosse impazzita d'un tratto.

E lo sconosciuto, sulla finestra, rispondeva agli applausi e alle grida salutando con inchini rivolti da tutte le parti e agitando sempre il foglio di carta. Dopo un certo tempo, peraltro, egli si ritirò, mentre la folla continuava a urlare:

— Bravo! bravo!..

L'entusiasmo andò a poco a poco sbollendo; e non trascorse mezz'ora che la piazza rimase deserta.

Allora la porta dell'*Eclaireur*, che per precauzione era stata chiusa e barricata nell'interno (in certe commozioni popolari non si sa mai quello che può accadere) fu socchiusa e una testa umana vi apparve.

Era il signor Pitt, redattore capo del giornale.

Guardò con circospezione da una parte e dall'altra; e come non vide nessuno, rientrò e disse:

— Possiamo andarcene. La piazza è perfettamente sgomberata e non abbiamo nulla da temere.

— Ne siete proprio sicuro?! — domandò e con voce tremante, un uomo che stava dietro di lui.

— Sicurissimo!..

Venite, caro signor Alcini: non ci siamo che io e voi.

L'imprenditore, perchè era proprio lui, s'avanzò guatando per dritto e per traverso; poi, come fu persuaso che proprio non c'era nessuno, si rasserenò e chiese al signor Pitt:

— Siete davvero molto compiacente, nell'accompagnarmi.

— Che volete?! sono fatto così!. — rispose l'altro, con un sorriso canzonatorio.

L'italiano lo guardò insistentemente e replicò:

— Siete dunque franco; non vi fidate di me?

Il signor Pitt continuava a sorridere.

— Fra noi ci conosciamo troppo bene — mormorò. — Poi, m'importa quanto a voi che il biglietto rimanga nelle vostre mani; e, quando si tratta di un milione, non c'è garanzia che valga più di una rivoltella...

Proseguirono qualche passo in silenzio.

— Siete sicuro del telegrafo? — domandò Roberto Alcini. — Sapete bene che si può ancora aver bisogno di trovarci laggiù.

— Sicuro come di me stesso.

L'italiano si fermò, e disse laconicamente:

— Eccoci.

Continua.

Tolmezzo

— Sul servizio postale.

Poichè la Spettabile Direzione provinciale delle Poste non ho creduto di prendere in considerazione quanto esponemmo tempo fa in questo Giornale, siamo costretti ritornare sull'argomento.

Premettiamo anzitutto che lo sviluppo commerciale della regione carnica richiederebbe in Tolmezzo *un* ufficio di I. classe; ma alle deficenze che derivano dall'averne uno di classe inferiore si dovrebbe almeno rimediare col dare al servizio il massimo della prontezza e delle regolarità.

Così uno dei più opportuni provvedimenti di palmare vantaggio sarebbe quello di istituire due nuove corriere in concidenza coi due nuovi treni da e per Udine.

Come abbiamo dimostrato nel precedente nostro articolo, in questo modo le corrispondenze per Udine potrebbero essere utilmente impostate fino alle 10 1/4, anzichè fino alle 8 e alla sera si riceverebbero posta e giornali con un paio d'ore d'anticipo — i quali sarebbero già vantaggi notevoli.

Inoltre l'impostazione delle corrispondenze potrebbe farsi fino alle 17.30 anzichè fino alle 16 (arrivando medesimamente in coincidenza col diretto delle 19.2) istituendo una corriera che partisse alle 17.50, ora in cui si fa privatamente il servizio viaggiatori per la Carnia.

Ognuno vede con quali mezzi semplici si potrebbe dare maggior celerità alle corrispondenze postali, e celerità che è richiesta dalle progredite condizioni della vita regionale.

E ad un altro inconveniente vogliamo infino accennare, a quello cioè della chiusura dello sportello postale durante le operazioni di suddivisione della corrispondenza.

Alle volte è necessario attendere qualche mezz'ora e anche più!

Ma dove siamo? In Patagonia forse?

— Conferenzieri distratti.

Abbiamo già accennato alla contravvenzione rilevata giorni fa a Cedarcis a certo Candoni Umberto che, senza avvertire l'autorità di P. S., aveva tenuta una pubblica concione su argomento rosseggiante in una sala del proprio esercizio.

Dopo ciò il Candoni, «vinto ma non domo» tenne domenica sera una seconda conferenza, facendosi coadiuvare dal sig. Marioni Mamell presidente della Cooperativa di lavoro di Tolmezzo.

Ma anche questa volta, certo per distrazione, tanto l'uno che l'altro si dimenticarono di dare il prescritto avviso.

Ed ecco quindi piombare due tutori dell'ordine pubblico, forse gli stessi dell'altra volta, e troncare lo spettacolo richiamando i protagonisti all'osservanza della legge, nuovamente elevando loro contravvenzione.

Verzegnis

— Assemblea della società operaia.

Ebbe luogo ieri l'assemblea della nostra Società operaia alla quale intervennero 64 soci su 187 inscritti.

Si passò subito all'elezione del presidente, alla qual carica è riconfermato il sig. Billiani Giovanni.

La presidenza comunicò poscia che anche quest'anno, sotto il patronato della Società Operaia, si è aperta la scuola di disegno. Il numero dei frequentatori è di 33, numero superiore a quello di tutti gli altri anni.

Si passò all'approvazione del bilancio che fa rilevare essere il fondo sociale asceso a quasi 7000 lire.

Si confermò il sussidio di L. 0.70 ai soci ammalati.

Si deliberò infine alla quasi unanimità l'acquisto di N. 25 azioni della Cooperativa Carnica di Consumo.

— Conferenza.

In sostituzione dell'avv. Cosattini, indisposto, fu qui il sig. Giovanni Bellina, direttore del «Lavoratore Friulano», a tenere una conferenza sul tema «Emigrazione ed organizzazione».

L'oratore, presentato dal sig. Billiani, presidente della locale Società Operaia, parlò per più di un'ora davanti ad una sessantina di persone.

Chiuse l'ascoltata conferenza esortando tutti gli emigranti ad inscriversi al Segretariato d'emigrazione.

Cavasso nuovo

— Assemblea della Società Operaia.

28 Ieri seguì l'assemblea della società Operaia, presieduta dal sig. Giulio Lovisa che ha saputo portare il sodalizio a vita rigogliosa. Si constatò con vivo compiacimento il rifiorire gagliardo della Società il cui numero dei soci è salito a 209 ed il bilancio si chiude con un civanzo di L. 6556.75.

Si acclamarono Soci onorari i Fratelli Merckle di Ulm che elargirono L. 100 — il Sig. Max Frey di Ulm che pure diede L. 50 — il sig. Max Buck da Ehingen nel Vurttemberg, che pure diede L. 50 — ed infine il sig. Fortunato Gorin di Venezia che elargì L. 100 ad incremento del fondo Sociale accompagnando l'oblazione con una nobile lettera che fu letta all'assemblea.

Cavazzo Carnico

— Grande festa operaia.

Sabato 2 febbraio prossimo avrà luogo qui la solenne inaugurazione del vessillo della Società operaia di mutuo soccorso.

Ecco l'attraente programma della giornata:

Ore 10. Ricevimento dei rappresentanti le Società operaie e vermout d'onore.

Ore 11. Inaugurazione del vessillo su apposito palco eretto nella piazza municipale.

Ore 12. Corteo con bandiere.

Ore 13. Banchetto sociale.

Interverrà la banda musicale di Tolmezzo.

A questa festa dei lavoratori hanno già aderito parecchie Società operaie quali: Tolmezzo, Fusea, Venzone, Amaro, Pontebba, Ovaro, Verzegnis, Sutrio.

Codroipo

— Sulla linea tramviaria Udine Latisana.

29 (B.) Da Virco (Bertiolo) mi scrivono quanto segue:

In seguito all'ultimo voto negativo dato dal Consiglio comunale di Rivignano in riguardo alle spese del progetto relativo alla linea tramviaria Udine - Latisana, corre con insistenza la voce che stiano ora accordandosi i rappresentanti dei Comuni di Udine, Pozzuolo, Mortegliano, Lestizza, Talmassons, Bertiolo, Rivolto, Codroipo perchè la linea che partirà da Udine, dopo toccato Mortegliano, montando sulla Strad'Alta di fronte a Talmassons, abbia a percorrere su di essa fino a Codroipo.

In tal modo tutti i comuni succitati potranno mettersi in comunicazione fra di loro per mezzo di una linea che verrebbe a costar loro poche migliaia di lire per chilometro, dovendo percorrere su terreno alto e che non avrebbe bisogno che d'un solo manufatto sulla strad'alta; e cioè del solo ponte sul Corno fra Rivolto e Codroipo, ponte che potrà venir a costare diecimila lire circa.

Se tutto ciò fosse vero, questa linea potrebbe essere portata a compimento entro qualche anno, poichè, valendosi della strada alta (quasi affatto abbandonata ora dai veicoli) per oltre *tredici* chilometri che percorrerebbe su di essa, ben poco, si ripete, la Società costruttrice dovrebbe spendere in sede stradale, essendo quasi adatta come trovasi attualmente.

Faccio quindi voti che quanto si dice in proposito di questa linea, abbia subito ad avverarsi, e che entro il 1908 la vaporiera passi fischiando sulla Strad'Alta, antica strada militare romana.

Così, oltrechè Flumignano, Talmassons, Flambro, Virco, Bertiolo, Rivolto, Lonca, Passeriano, Codroipo potrebbero valersi di essa anche i paesi oltre la strad'alta, e cioè Galleriano, Pozzecco, Villacaccia.

— Festa pro Operaia e Patronato.

Questa sera, 30 nella Sala dell'Albergo *Al Leon D'oro* avrà luogo una grande veglia danzante a beneficio del Patronato Scolastico e della Società Operaia di Codroipo.

Cividale.

— Per la commemorazione di Adelaide Ristori.

30. — Oggi, al teatro *Argentina* di Roma avrà luogo la commemorazione di Adelaide Ristori, con discorso del Comm. Tommaso Salvini.

La nostra città vi è rappresentata dal deputato on. Morpurgo, dal prosindaco Miani, dal segretario L. Brusini e dal direttore del R. Museo Archeologico co. prof. Ruggero della Torre.

* * *

Per questa commemorazione, che oggi si tiene in Roma, notizie dalla capitale dicono che la richiesta dei biglietti è enorme.

Il programma dello spettacolo è il seguente:

Sinfonia dell'opera del Cherubini «Medea» eseguita dalla banda municipale diretta dal maestro Vessella;

primo atto della tragedia del Legouvè «Medea» eseguita da Giacinta Pezzana e dagli artisti della Compagnia stabile;

ouverture dell'opera del Massenet «Fedra»;

versi del Lamartine e del Montanelli in onore della Ristori recitati dalle signore Paoli e Garavaglia;

discorso commemorativo di Tommaso Salvini;

coro a voci sole scritto per l'occasione;

sinfonia del «Matrimonio segreto» di Cimarosa;

terzo atto della «Locandier» eseguito da Evelina Paoli e dagli altri artisti della Compagnia stabile.

— Funerali Velliscig.

Imponenti riuscirono le onoranze funebri rese ieri alla salma di Antonio Velliscig. Vi parteciparono quasi tutti gli abitanti della Valle dei Judri e dei paesi limitrofi il Sindaco e la giunta di Prepotto, le insegnanti e gli alunni delle scuole del Comune ed un largo stuolo di parenti amici e conoscenti venuti all'uopo anche da Cividale.

Alla casa comunale venne esposta la bandiera abbrunata.

Cronaca Cittadina

Ancora la seduta del Consiglio

Quel povero consigliere Sandri!... Speravamo che, questa volta, gli sarebbero risparmiati i rimproveri del *Paese*: aveva fatto così formali ed esplicite dichiarazioni di simpatia per la Giunta!... ma il *Paese* non trova «eccessivi» i suoi benigni propositi! e dice «grande» le minuzicità con cui rivide le buccie all'amministrazione. Proprio: quel povero consigliere Sandri non è nella buona grazia del *Paese*!!

Va rilevato come, nel preventivo che il Consiglio approvò pel 1907 non ci siano stanziamenti di sorta per i lavori necessari nei locali del R. Ginnasio-Liceo: tanto necessari che determinarono la vibrata protesta dei professori anche da noi pubblicata. Fu annunciato che si affidò all'ingegnere-architetto Gilberti lo studio di un progetto per quei lavori. Ma perchè non si stabilì almeno una prima somma in bilancio, per provvedervi.... Si farà fronte anche a questi lavori urgenti con qualche prestito?...

— Da parte della Giunta e della maggioranza fu manifestato il convincimento che il sussidio del Comune all'ospitale andrà diminuendo. Ora questa speranza, come tante altre non pare abbia una grande consistenza. Difatti l'ospitale ha bisogno di migliorare un fattore di prima necessità: il corpo degli infermieri; e crediamo che qualche cosa in proposito sia allo studio: ma un qualche cosa che aggraverà le spese del Pio Luogo di qualche migliaio di lire.

— L'acquedotto. L'assessore Pico affermò che la maggior tubolatura è indice di un maggior numero utenti. Questa affermazione è assoluta?... o non si dovrebbe, per avventura, sostituire una maggior tubulatura anche perche non tutti gli utenti che ora pagano hanno l'acqua?.... Ci si dice, per esempio, che in talune vie questo avvenga.

— «Prendiamo fiato» «Maggiore prudenza» «Si deve dare opera per mantenere l'equilibro del bilancio» — sono sentenze uscite da bocche non sospette... meno forse la prima ch'è del consigliere Sandri: mentre le due ultime sono dei consiglieri Perusini e Girardini. Sentenze — parole: bisognerà bene venire ai fatti. Comunque tali massime veniva predicando già da parecchio tempo la minoranza. Ora che quest'altre bocche le pronunciano, si potrà sperare che sieno comprese?...

— Per la prossima seduta, lasciò sperare il Sindaco, avremo il resoconto completo di tutta l'amministrazione del Forno comunale. Vedremo finalmente se le opere d'impianto sono state mantenute nei limiti che il consiglio votò; sapremo se è vero che, per esempio, l'ospitale paghi il pane più caro di quel che lo paghino altri istituti, e perchè. Nelle parole del sindaco non è detto che il forno abbia dato al Comune utili di sorta benchè sia compreso fra le municipalizzazioni utili: e nessuno del resto, ne ha sperati da esso, mai. Vi fu però un'epoca nella quale le dichiarazioni del Sindaco erano, in proposito, più esplicite: nei primi mesi si ebbero perdite, ma dal febbraio o marzo 1906 doveva incominciare un periodo di guadagni, che sarebbero andati a compensare le perdite precedenti. Speriamo di constatare anche questo fatto alla prossima seduta.

— Un ultimo cenno: dopo l'affrettata discussione articolata del preventivo, si venne all'approvazione in blocco del medesimo. Abbiamo riferito ieri la dichiarazione del consigliere Renier, il quale, rilevando che — anche senza la minoranza — restavano venti consiglieri (cioè, il numero legale per approvare le spese facoltative) dichiarò che la minoranza si asteneva: e si astenne. Così, il preventivo fu approvato da venti consiglieri, compresi gli assessori. Non ci sembra dunque, che sia stato dato quel voto, che il consigliere Girardini invocava, se anche i consiglieri della maggioranza mostrarono d'interessarsi così scarsamente da non essere presenti nel momento di votare! E sì che la prova generale della seduta — cioè la riunione della maggioranza — aveva avuto luogo regolarmente.

— Industrie cittadine.

Da Buenos Aires abbiamo ricevuto un bel «cartellone» sulle solennità religiose ivi tenute l'8 dicembre ultimo, per la festività della Immacolata Concezione, per cura dei Collegi di Don Bosco. In calce al medesimo, troviamo questo periodo che parla della Fonderia di campane G. B. De Poli della nostra città:

«Come nota caratteristica della «festa di quest'anno della Immacolata, diremo che fu inaugurato «lo splendido e armonioso concerto «di otto campane della rinomata «fonderia G. B. De Poli di Udine; «il cui fine e solenne rintocco «dato il primo giorno della Novena «rallegrò tutta la popolazione dif«fondendo le sue onde sonore per «tutti gli angoli di questa im«mensa capitale, come un inno «celeste di omaggio popolare ar«gentino a Cristo Redentore ed a «Maria Immacolata ausiliatrice dei «cristiani».

— La sottocommissione per le case operaie

si riunì ieri, e discusse varie questioni in rapporto alle disposizioni di legge e ai desideri del consiglio. Causa l'assenza di due membri, non potè prendere alcuna deliberazione definitiva.

Fu incaricato il presidente on. Morpurgo d'interpellare gli assenti al riguardo delle deliberazioni da prendersi.

— Sempre sospeso.

La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio della Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

«Viene prorogata a tutto 2 feb«braio sospensione accettazione «merci piccola velocità carro com«pleto per Verona porta Vescovo «eccezione fatta privative e der«rate».

Notizie riassuntive di cronaca.

Si può sperare la congiunzione telefonica con Trieste? — Nel disegno di legge presentato dal ministro delle Poste e Telegrafi on. Schanzer, si trovano indicate parecchie nuove linee telefoniche di Stato, da costruirsi negli esercizi finanziari 1907-08. Fra queste, la Venezia-Treviso, che ora è esercitata da una Società privata. Figurano stanziate all'uopo lire 15000, essendo la lunghezza della linea di trenta chilometri.

Notiamo la cosa perchè, dopo, non si avranno, crediamo, difficoltà al congiungimento Venezia-Trieste, e quindi anche Udine - Trieste; mentre l'essere il tratto di Venezia-Treviso in mano di società privata ostacolava finora la congiunzione.

Onoreficenza al comm. Doneddu. Dai giornali apprendiamo che il comm. nell'ordine della Corona d'Italia Doneddu, già Prefetto della nostra Provincia, fu testè insignito della commenda nell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. Congratulazioni.

I ferrovieri di crisi in crisi. — I soci della Cooperativa Ferrovieri si riuniranno in assemblea straordinaria nella sala di terza classe della stazione di Udine il giorno 2 febbraio alle ore venti per le comunicazioni sulle dimissioni dei nuovi eletti al Consiglio d'amministrazione e per prendere dei provvedimenti urgenti nell'interesse della Cooperativa.

All'assemblea interverrà il consulente legale avv. Pompeo Billia per esporre la relazione sulla condizione finanziaria della Cooperativa.

— Il freddo.

Mentre qui «oscilliamo» da iersera fra la pioggia e la neve; a Modena avevano ieri quattordici gradi sotto zero; a Milano, 9; a Genova gli studenti dell'Istituto Tecnico e Nautico scioperarono per mancanza di riscaldamento delle aule...

Noi possiamo dire quindi che stiamo «meno peggio»...

Per le inserzioni a pagamento.

La pubblicità sui giornali va sempre più acquistando di estensione e d'importanza.

Per togliere ogni incertezza dei prezzi per il pubblico che della stessa pubblicità deve servirsi, le Amministrazioni dei giornali, «Il Crociato,» il «Giornale di Udine» il «Paese» e la «Patria del Friuli» sono venute nell'accordo di precisare un unica tariffa che entrerà in vigore col primo Febbraio p. v. (salvo i contratti in corso).

Qui ne diamo gli estremi:

a) Circolari, ringraziamenti, annuncii mortuari, necrologie, inviti, notizie di interesse privato, ecc.

1) *in cronaca o in qualunque altro modo nel corpo del Giornale*, per linea o spazio di linea di corpo 10, cent. 80.

2) *dopo la firma del gerente* per linea o spazio di linea di corpo 10 cent. 50.

b) Avvisi reclame in terza pagina a seconda del numero delle inserzioni:

1) Su una colonna altezza 15 linee di corpo 10 da L. 1.50 a L. 0.50.

2) Su due colonne altezza 20 linee di corpo 10 da L. 5 a lire 1.50.

3) In fianco o in fondo della pagina e per tutta la lunghezza o larghezza da lire 5 a lire 1.50.

c) Avvisi economici ogni parola:

1) per cinque o più volte cent. 3 (minimo cent. 35);

2) per meno di 5 volte cent. 6 (minimo cent. 75).

3) Per una inserzione 10 cent. la parola (minimo L. 1).

L'Ufficio Annunci

della *Patria del Friuli*.

— Cade nel Ledra ed è salvato da un operaio.

Certo Modotti Giuseppe, un tempo in servizio al magazzino sali e tabacchi, e attualmente oste in via Cisis, nel pomeriggio di ieri, percorrendo il viale di circonvallazione interna fra Porta Grazzano e Venezia, alquanto alticcio, scivolò sul ghiaccio e precipitò nel Ledra, in quel punto abbastanza profondo. In quei pressi non si trovava nessuno che potesse accorrere in suo aiuto; senonchè l'operaio Antonio Sabbadini, addetto alla fabbrica Volpe, dall'interno dello stabilimento vide cadere il Modotti nell'acqua e, senza por tempo di mezzo, corse in aiuto del disgraziato.

Si calò nell'acqua e afferrò il Modotti, che si dibatteva disperatamente nell'acqua a una temperatura molto bassa, data la rigidezza di tutto ieri, e lo trasportò all'opposta riva, sulla quale sorge la Tessitura Barbieri.

Coll'aiuto degli operai Angelo Migolo e Angelo Biasoni, lo trasportò tutto intirizzito in un salone riscaldato.

Fu telefonato subito all'ufficio di vigilanza urbana. Si portò sul luogo il vigile urbano Scoda Carlo che provvide perchè il Modotti fosse vestito con indumenti asciutti trasportandolo, quindi, con vettura alla sua abitazione.

— Per i poveri che hanno la tosse.

La Società A. Bertelli e C. di Milano ci manda anche quest'anno un discreto quantitativo di scatole delle sue eccellenti pillole di Catramina per i poveri più bisognosi che si rivolgono al nostro giornale. Tessere l'elogio delle pillole di Catramina è cosa del tutto superflua, poichè il pubblico ha già largamente accordato tutta la sua fiducia a questo medicinale, adottato da migliaia di medici contro le tossi e i catarri e in tutte le malattie dell'apparecchio respiratorio, specialmente diffuse in questi eccessivi rigori di stagione. Ma ci sembra piuttosto doveroso richiamare all'attenzione pubblica la bontà degli altri medicinali che la Casa Bertelli produce, come, ad esempio, quel principe dei ricostituenti che è il *Pitiecor*, quel *tocca e sana* dei reumatismi in genere che è il Cerotto Bertelli, e oggi più che mai rilevare l'importanza assunta da questa Casa nell'industria profumiera, salita ad un livello di perfezione invidiatoci anche dai principali concorrenti esteri. Prova luminosa di questo progresso è l'unico Gran Premio ottenuto dalle Profumerie Bertelli nella Galleria del Lavoro, la più importante e la più significativa delle Mostre all'Esposizione di Milano 1906.

— La morte del ragazzo Simeoni sarebbe colposa.

L'autorità non ha lasciato passare sotto silenzio la morte di quel ragazzo Giovanni Simeoni avvenuta allo spedale l'altro giorno in seguito a caduta sul ghiaccio, al pubblico pattinaggio.

L'autorità di pubblica sicurezza volle ricercare le cause della caduta e del successivo svilupparsi della peritonite che determinò la morte.

Sappiamo che il vicecommissario Dott. Contini ha fatto un'inchiesta della quale però non conosciamo i risultati. Ma ci risulterebbe che non fu la sola caduta la causa della morte: ma che soprra del Simeoni cadde di peso un giovanotto che si faceva trainare dal povero ragazzo. Il giovanotto verrà deferito al Procuratore del Re imputato di omicidio colposo.

— Un disertore austriaco.

Un soldato di cavalleria, del 5. dragoni certo Giuseppe Terpin nato a Bürkendorf, si presentò al Confine presso Merluzza quale disertore.

Accompagnato a questo comando dei carabinieri, decise di aver disertato per maltrattamenti continui cui era sottoposto al reggiment. E' intenzionato dirigersi a Milano.

Strascichi di ballo. — Lunedì mattina fra i coniugi Pinzani e certo Riva, facchino di mestiere, scoppiò una violente rissa, subito dopo usciti dal veglione del Cecchini.

Chi ne ebbe la peggio fu il Pinzani, il quale riportò una ferita per morsicatura al mignolo della mano destra; tanto che dovette andare all'Ospitale a farsi medicare.

La moglie sua ebbe strappate la veste e la collanna d'oro.

Origine della rissa furono delle insolenze che il Riva diresse contro la moglie del ferito.

Dopo brevissima malattia, oggi alle 7.20 spirava serenamente in D

Gaetano Dalla Torre

negoziante girovago d'anni 76.

La moglie, il figlio Cesare, e il fratello Ettore, inconsolabili, ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle 4 pom.

Carnovale

La veglia Mercurio. Questa sera, al Teatro Sociale, riccamente addobato avrà luogo la Veglia Mercurio, data dall'«Unione Esercenti»

Suonerà scelti ballabili la distinta orchestra Casioli.

Una «grande» veglia, fu quella di stanotte nelle Sale sopra il Caffè della Nave, tenuta per iniziativa privata sotto la presidenza del signor Vallon: una grande veglia, felicemente riuscita e prolungata fin quasi alle sei di stamane. Molte le belle signorine e le formose signore, in ricchi abiti elegantissimi.

Molti i ballerini, e fra essi parecchi ufficiali.

Non fu soltanto «ballato»; ma il dott. Baldissera — l'abile e insuperabile direttore di sala e di lancieri e di quadriglie, danzante egregiamente al suo comando — disse alcuni versi d'occasione e molto appropriati, ai quali argutamente rispose il presidente signor Vallon.

Ottima la cena, fornita, come il resto del servizio durante l'intera notte, dal trattore sig. Botti.

Il dott. Feruglio prese una fotografia al magnesio.

Visto lo splendido esito di questa terza, fu deciso di dare anche una quarta veglia danzante: proprio, l'appetito viene mangiando!

DESIDERI E LAGNANZE

Per un dono giubilare all'arcivescovo di Udine

Alieni da polemiche, specie su certi delicati argomenti, non lo siamo però dalle serene discussioni di essi, quando apportino luce, e sottintendano un diritto.

Questo, nessuno ci può contestare, perchè *anche noi* oblatori per un dono da fare all'Arcivescovo, che fra pochi giorni compie il suo 50.o anniversario della I.a messa. Tutt'al più si potrà, da qualcuno troppo rigorista, discutere il *modo* della nostra discussione, che noi affidiamo alla tradizionale ospitalità di questo periodico; ma il non poterlo far pervenire per altre vie a destinazione, ci giustificherebbe se ce ne fosse il bisogno.

La Commissione appositamente costituita per raccogliere offerte nella Diocesi, ha stabilito in precedenza e, pare senza riserve, di donare all'Arcivescovo un calice per la sua Messa d'oro. Senza per ora far notare tutto ciò che di stantio e di pedante vi è in questa decisione, ci sembra che essa avesse voluto nascondere un qualche insipido ed inopportuno timore sull'esito dell'iniziativa, forse generato quel timore da una precedente iniziativa del medesimo genere, ma non della... medesima specie. Se la cosa fosse così, i fatti l'hanno smentita e la sottoscrizione s'avvicina ormai ad una cifra eloquente. Si raggiungeranno le tre mila lire; forse più. E chi non può non riconoscere che un dono di tremila lire sia preferibile a qualsiasi altro? Per me — e credo per tutti — tra un calice del valore di mille lire, e cinquecento lire in oro, non esiterei un istante nella scelta di queste. Date le tremila lire all'Arcivescovo, e lasciate a Lui solo la compiacenza di scegliersi il regalo che meglio gli talenta. Sono cinquant'anni che dice Messa, e il calice lo ha sempre avuto; che volete dargliene un altro, che forse potrebbe essere un di più? E' da stupire che in questi tempi in cui tutto è regolato con criteri economici, perfino l'affetto e il sentimento, una Commissione ricorra ancora a quel pedantissimo espediente del calice d'oro e della tabacchiera d'argento. Ma via! Al Papa si dànno dieci lire, e le accetta, e non s'offende: come mai tremila lire non potrebbero esser gradite all'Arcivescovo, che al trar dei conti non è un Creso?

Un sacerdote offerente.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 gennaio 1907

(Cambi chèques a vista).

Francia (oro)	100
Londra (sterline)	25 23
Germania (marchi)	122 95
Austria (corone)	104 60
Pietroburgo (rubli)	—
Rumania (lei)	—
Nuova York (dollari)	5 15
Turchia (lire turche)	22 75

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Pres. Gaggioli, P. M. Torresini.

La catastrofe di Treppo Grande.

Baracchini Pietro fu Antonio di anni 50, Nicoloso Gio. Batta fu Angelo di anni 42, di Buia e Ponta Domenico fu Gio. Batta di anni 53 di Treppo Grande sono imputati il primo ed il terzo di lesioni colpose per avere in Treppo Grande per imprudenza ed imperizia nella costruzione di una tettoia fatta allo scopo di depositare materiale laterizio e che crollava in parte nel 4 maggio 1906 cagionato delle lesioni a sei donne e più precisamente a Fanzutti Maria lesioni con conseguente malattia per mesi due e giorni 17, a Menis Elisabetta per mesi due, a Ponta Teresa per giorni 35 a Zerino Maria per giorni 19 a Fasiolo Anna per giorni 6 ed a Gerussi Amalia per giorni 6.

I due primi di contravvenzione sulla legge per gli infortuni sul lavoro per avere ommesso l'assicurazione dei muratori e manovali impiegati nella costruzione della tettoia.

Gli stessi inoltre di contravvenzione alla legge 19 giugno 1902 sul lavoro delle donne e dei fanciulli per avere ommesso di denunciare alla Prefettura l'impiego delle donne che durante gli anni 1904-1905-906 fino al 4 maggio fu fatto nella fornace laterizio di loro proprietà.

Baracchini dice che affidò la costruzione al Capo mastro Domenico Ponte, con relativo contratto; e che il Ponte l'assunse assieme a G. Batta Calligaro. Il lavoro venne affrettato perchè gli operai dovevano andare all'estero e fu anzi stabilito che doveva essere compiuto per il sabato santo.

Siccome dovevasi piantare un motore elettrico, venne sopraluogo l'ing. Mosè Schiavi. Fu proprio fortuna che anche l'ingegnere non fosse rimasto colpito! Egli, Baracchini, dice che non aveva ordinato la copertura della tettoia; ciò fece di sua spontanea volontà Tita Calligaro.

Relativamente alle assicurazioni, egli ne affidò il mandato ad altre persone.

Avv. Bartacioli, al Municipio di Treppo o Buia, pervennero i documenti relativi alle assicurazioni da parte della R. Prefettura?

— Si.

Ponta Domenico nega di avere assunto il lavoro. Era il suo fratello maggiore che fungeva da capo. Assicura di avere detto che le fondazioni dovevano essere più profonde; ma che gli fu risposto che bastavano così. Egli insistette, osservando che il terreno è argiloso e che il materiale di fabbrica era magro, tantochè una folata di vento poteva portar via tutto.

Pres. Vi ricordate di avere avvertito le ragazze di non andare sotto la tettoia, perchè vi era pericolo che crollasse?

— Io in che' volte o ieri vie a soi lad vie parcè che no eri content dal lavor. I ordins jù dave Barachin.

Pres. E secondo voi, perchè crollò la tettoia?

— No si veve di mandà feminis a meti su il cuviert. Se fossin staz inveci i muradors, a' saressin iaz vie prime dal patatrac.

Nicoloso. Io affidai tutto al Baracchini, il quale si incaricò di trovare il capomastro.

Si escutono poi le parte lese, le quali concordemente dicono che il crollo avvenne repentino, mentre esse si trovavano sul coperto a deporre le tegole (cops). Una ebbe 1100 lire pel male riportato; la seconda lire 800; e le altre chi lire 75 e chi 50. Qualcuna d'esse dice che i muratori le avevano avvertite che la tettoia sarebbe crollata.

Il Presidente domanda a qualcuna perchè i muratori le avessero avvertite del crollo imminente.

— Parcè che i muradors e' savevin che lore stade doprade malte vecie e magre e che lis colonis no' podevin sta su.

Si escutono poi molti testi, la maggior parte muratori che lavorarono nell'erezione della tettoia.

Fra i testi si presenta anche Ponte Ferdinando il quale è in tali condizioni alcooliche che il presidente, dopo una rigorosa lavata di capo, lo caccia dalla sala rimettendo ad oggi la sua deposizione.

Questa sera la Sentenza.

Fra libri e riviste.

L'Illustrazione Veneta e Adriatica, nel suo numero di sabato, contiene articoli variati di attualità bellamente illustrati, Il Carnovale di Venezia, di G. Lesina; Alpinisti Veneziani nel Trentino; Monumenti Veneti nell'isola di Creta; Vecchi mulini a vento, novella illustrata di G. De Lupi; il co. Martini podestà di Riva; ecc. L'abbonamento costa L. 10 nel Regno, 15 all'estero. Redazione e amministrazione Calle Bembo, 4644 Venezia.

La stampa sportiva. (Torino via Davide Bertolotti, 3) contiene anche nel suo ultimo numero interessanti articoli di sport e splendide illustrazioni.

Ne notiamo alcuni: Il «Cross-country» di Gallarate e di Mantova; La «Performance» del canotto Catone; I campionati di Trott-boll a Torino, a Milano ecc.; I nuovi stalloni acquistati dal Governo italiano; Eterno femminino; Lo sport attraverso l'industria. Questa splendida rivista sportiva settimanale costa L. 5.; i nostri associati possono averla per lire 4, mandando a noi l'importo.

Comune di Pasian Schiavonesco

Avviso d'asta

pel miglioramento del Ventesimo.

In conformità dell'avviso d'asta pubblicato nel giorno 7 gennaio 1907 si è tenuta pubblica asta per la vendita del caseggiato sito nel centro della frazione di Basagliapenta e descritto in quella mappa al N.o 1958 al prezzo di Lire 5500.

Avendo il Sig. Emilio Brolli offerte Lire 7350.— gli venne provvisoriamente aggiudicato l'asta.

Si avvertono quindi gli aspiranti che sino alle ore due pom. del giorno 13 di febbraio 1907 presso la Segreteria Comunale si accetteranno le offerte non minori del ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione debitamente cautate con deposito di Lire 882.

Pasian Schiavonesco li 26 Gennaio 1907.

Il Sindaco
L. Zamparo

Il Segretario
S. Zanier.

(98)

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

Cento milioni di avanzo!

Sono state pubblicate le entrate del bilancio dello Stato nel 1.o semetre dell'esercizio in corso, cioè dal 1.o luglio al 31 dicembre 1906. Sono cifre che meritano la più attenta considerazione: in esse si riflette con infallibili segni il poderoso sviluppo preso dall'Italia in ogni forma di attività.

Nel secondo semestre del 1906 tutte le entrate che costituiscono un sintomo delle condizioni economiche del Paese sono in deciso aumento. Le tasse sugli affari hanno superato di 4 574 886 lire l'entrata del corrispondente semestre del 1905; la ricchezza mobile è aumentata di 4 398 660 lire; le tasse di fabbricazione di 5 514 905 lire; le dogane di 15.743 354 lire; i tabacchi di 3.752.225 lire; le poste e i telegrafi di 3.467 288 lire. L'incremento totale delle entrate nel 2.o semestre 1906 sul corrispondente periodo dell'esercizio precedente si riassume nella magnifica somma di 40 975.868 lire.

Si noti poi che, mentre nei 103 milioni di avanzo del 1905-1906 il dazio sul grano entrava per quasi 28 milioni, nei 41 milioni di maggior entrata del 1.o semestre dell'esercizio in corso il grano entra per una cifra insignicante, per L. 101.400, corrispondenti a 13.2 tonnellate di grano importato.

Basta che nel 2.o semestre dell'esercizio in corso (1.o gennaio 30 giugno 1907) le entrate aumentino di 15 milioni sul periodo corrispondente del 1906 — cifra prudentissima, e più certa che probabile, anche tenuto conto che col 1.o gennaio 1907 è entrato in vigore lo sgravio della fondiaria pel Mezzogiorno — perchè le entrate nell'esercizio 1906 907 raggiungano la cifra di 2 miliardi.

Allora, anche se le spese dell'esercizio si eleveranno da 1,773 996117 lire, calcolate negli stati di previsione a L. 1 900,000,000, si avrà un avanzo di 100 milioni di lire.

Ci troviamo adunque ad avere la finanza più solida e più elastica d'Europa. Mentre tutti i grandi Stati si travagliano col *deficit*, o girano il torchio dell'imposta per mantenersi in pareggio, l'Italia può, con tutta cautela, calcolare in 100 milioni l'avanzo per l'esercizio in corso, e continuare così superbamente in quella strada di avanzi sistematici e ingenti per cui si è messa fin dal 1897, e che d'allora non ha più abbandonata.

Non sarebbe dunque venuto il momento degli sgravi, tante volte premessi?.»

Il primo sgravio.

Alla nostra domanda, risponde una notizia da Roma: un primo sgravio fu deciso: quello del petrolio, *la luce del povero.*

Ieri, i ministri tennero consiglio, che fu lunghissimo e molto importante. Fu deciso, in massima, lo sgravio del dazio doganale sul petrolio: e ne conseguirà una riduzione, presunta in centesimi quindici al litro, sul prezzo del medesimo. Questo sgravio funzionerà soltanto dopo che gli accordi commerciali con la Russia (la fornitrice generale del petrolio) diverranno definitivi.

L'impressione — dicono i telegrammi da Roma — è buona, nei circoli parlamentari; tanto più che il Governo aggiunge alla riduzione del prezzo sul petrolio la presentazione del progetto per diminuire le spese di casermaggio ora addossate ai Comuni. Sono ventisei milioni circa, ai quali il Governo rinuncia; quindici per il petrolio e undici per le spese, dei quali otto a favore dei Comuni e tre a favore delle provincie meridionali.

Ad amareggiare il conforto di queste notizie, per le Provincie settentrionali d'Italia sta il fatto che non si potè raggiungere con la Russia nessun accordo per le sete, le quali saranno così escluse da ogni beneficio.

La riapertura della Camera.

Si calcola che i deputati presenti a Roma oggi, per la riapertura della Camera saranno circa 300.

Oltre le notizie qui riprodotte si annuncia che oggi stesso il ministro della guerra presenterà il disegno di legge per autorizzare una spesa di 200 milioni ripartita in dieci anni per iscopi militari — fra cui, principalmente, le opere di difesa verso il confine orientale e la trasformazione del materiale di artiglieria da campagna.

Il monumento a Vittorio Emanuele II.

A Roma.

Roma 29. Il re, accompagnato dal ministro Gianturco, si è recato stamane a visitare il monumento a Vittorio Emanuele II. I tre direttori fornirono minuti schiarimenti sui lavori compiuti nonchè su quelli da sottoporre al giudizio della Commissione reale, convocata per il 15 febbraio.

Secondo il piano antico l'ingresso al monumento è formato da una larga scalea, larga metri 32 50 composta di quattro rampanti e fiancheggiata da due parapetti le cui testate sono formate da due gruppi in bronzo dorato alti cinque metri sorgenti su un piedestallo alto metri 5. Indicati il pensiero e l'azione. Dalla Scalea si arriva alla grande piattaforma, larga 66 metri davanti alla quale si innalza l'altare della patria. Davanti all'altare è l'edicola con la statua di bronzo dorato rappresentante Roma. Da questi ripiani partono due rampe che terminano in una piattaforma soprastante all'altare della patria sulla quale sorge la grande statua equestre in bronzo dorato, alta metri 12 e posante sopra un basamento alto undici metri. Dal piano della statua equestre si accede per un'altra rampa sulla piattaforma principale sulla quale si erge il grande portico decorato con otto statue raffiguranti Cavour, Garibaldi, Mazzini, Gioberti, Manin, Pepe, Ricasoli e Farini; da questa piattaforma si sale per due ripiani sui quali sorgono quattro colonne trionfali in marmo brecciato di Pietrasanta.

Le dimensioni principali del Monumento sono lunghezza metri 130 larghezza 135, altezza massima 79, approsimativo, del bronzo occorente per la statua equestre 50 mila chilogrammi.

La cerimonia di chiusura della Lotteria.

Non si possono pagare i premi?...

Milano, 29 Stamane, nel salone dei festeggiamenti, ebbe luogo la cerimonia di chiusura dell'estrazione della lotteria. Alla cerimonia, svoltasi in un ambiente polare, non assistevano che le autorità, il notaio ed i membri della Commissione che si alternavano nell'allegro lavoro di rileggere i numeri estratti.

A mezzogiorno, i lavori essendo terminati, fu ufficialmente chiusa la lotteria.

Il verbale che attesta il pieno adempimento del decreto di concessione della lotteria, venne rimesso oggi al presidente del Comitato dell'Esposizione, il quale assegnò ai membri della commissione una medaglia d'oro; ai dodici orfanelli che si alternarono nell'estrazione lire 50 a ciascuno, e al loro Istituto L. 1000.

Frattanto, il milione del premio è sempre disponibile. Il vincitore non si è ancora rivelato. Il sig. Gaspare Ciovini, del quale si parlava ieri, avrebbe constatato di non avere vinto affatto.

Ad istanza del signor Francesco Mortella, domiciliato a Roma, è stato notificato al Comitato della lotteria un atto col quale si diffida il Comitato stesso dal pagare i premi; e ciò per pretese irregolarità commesse nell'estrazione; ed altra diffida identica mandò l'avv. Brunacci di Fano.

I disastri del grisou.

Non è la sola catastrofe di Vestfalia che si deve registrare; è ancora un'altra che i giornali ieri avevano confuso, al passo, di Calais. Nelle miniere di Lievin è scoppiato un colpo di grisou in fondo al pozzo N. 3. Gli operai ch'erano scesi nel pozzo, sembra sian tutti risaliti. Sarebbero rimasti morti 2 ingegneri e un capo operaio. Nella fossa erano discesi 812 operai.

— Nella catastrofe di Reden si contano più di 200 cadaveri. Qui l'esplosione avvenne in una miniera di carbon fossile di proprietà dello stato prussiano. Secondo i dispacci su 250 operai discesi nella miniera 50 soli sono stati salvati.

L'esplosione ha poi provocato l'incendio che invase tutte le gallerie fino al quinto piano, impedendo il lavoro di salvataggio. I giornali dicono che, oltre i morti, vi sono circa 300 feriti.

Altre notizie

A Roma, il commesso di farmacia Giulio Cesare Burchini di anni 25, parmigiano, uccise con cinque rivoltellate la moglie Itala Santarelli di vent'quattro anni da Foligno, una sartina ch'egli aveva sposato per amore... costringendola dopo soli otto giorni a fuggire perchè la maltrattava!...

— A Roma è morto il senatore Guglielmo Pucci di 84 anni, ispettore generale del genio navale.

— A Parigi, due tragedie d'amore (o di gelosia, ch'è lo stesso) in un giorno: un italiano, certo Scotti, incisore in rame, ferì gravemente la moglie e poi si uccise; un operaio disoccupato, certo Carlo Matronst cinquantottenne, uccise la cucitrice Giulietta Privat di anni 28.

— Betring, lo scopritore del siero contro la difterite, secondo alcune voci sarebbe stato rinchiuso in una casa di salute.

— A Chicago, lo scoppio di un serbatoio di ammoniaca fece crollare l'edificio. Nove uccisi; molti altri sepolti sotto le macerie.

— A Odessa, furono assassinati il capitano Sienxievitz e un ispettore di polizia.

Luigi Montico, gerente responsabile

Io vi sfido...

Il Dott. Treille rappresenterebbe, nella moderna teoria della trasmissione della malaria per mezzo degli anofeli, nè più nè meno che l'estrema sinistra.

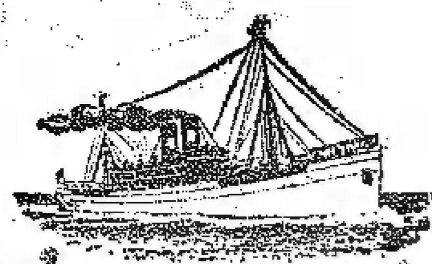
Egli impugna assolutamente non solo la scoperta di Laveran ma pur anco quella di Grassi.

Su quali esperienze, egli dice, si basa la teoria anofelica? Sopra una sola, ed è questa: Patrik Nanson ha fatto venir da Roma degli anofeli e con questi avrebbe comunicato la febbre a suo figlio E'il collega Legrain avrebbe, secondo Treille, confutato vittoriosamente questa esperienza, distituendola di ogni valore.

A mostrare con maggiore evidenza quanto questa teoria sia falsa, tanto lui che i Dott. Legrain e Claverie e un giornalista di Bougie si dichiararono pronti a fare un singolare esperimento: «noi sfidiamo chiunque, dissero, a inocularci la febbre quarantana, con tutte le zanzare possibili». Ma questa sfida non fu raccolta da nessuno, e quei signori rimasero colla voglia delle febbre quartana.

Peccato, perchè se davvero avessero contratto la febbre sarebbe stato una superba occasione di guarirli alla svelta e di far loro sparire dal sangue i parassiti malarici, dando loro l'*Esanofele* della ditta Bisleri di Milano.

Così, anche se non avessero voluto convenire sulla scoperta italiana della trasmissione della malaria, per il tramite dell'anofele, non avrebbero almeno potuto impugnare il valore del rimedio radicale, che è pure una scoperta italiana.



SERVIZIO

Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETÀ

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 54,000.000
UDINE - Via Aquileia 94

«La Veloce»
Società italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000
UDINE - Via della Prefettura 16

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK
(via Napoli)

Durata viaggio da Genova giorni 12 circa
- 7 Febbraio — **Brasile** nuova doppia elica — della Veloce
- 16 » — **Lombardia** — » Nav. Gen. It.

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES (da Udine 2 giorni prima)

Durata Viaggio da Genova giorni 19 circa
- 14 Febbraio — **Umbria** — della Nav. Gen. It.
- 17 » — **Argentina** nuova doppia elica — » La Veloce

Per America Centrale "Washington,, 1 febbr.

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. **80.10** con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova

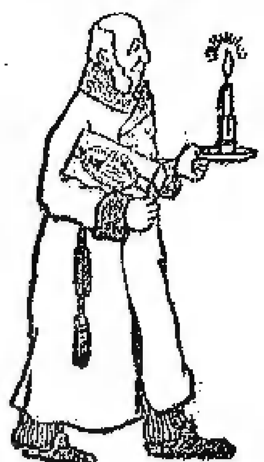
Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine
Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**
Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» Udine.
Telefono 2-34. — **Telefono 2-78**

Trattamento insuperabile. Illuminazione elettrica

Il presente annulla il precedente (salvo variazioni)

Macchine da Cucire e Biciclette
SI VENDONO DALLA DITTA
Teodoro De Luca
A prezzi di assoluta concorrenza
A CONTANTI CHE A RATE
Negozio Via Dan. Manin, 10 · **Fabbrica** Subb. Cussignacco



Il nonno ha dei reumatismi; va a letto portando seco un pacchetto di **Ovatta Thermogène** che applicherà sui suoi dolori; domani si sveglierà se non guarito certo molto sollevato.

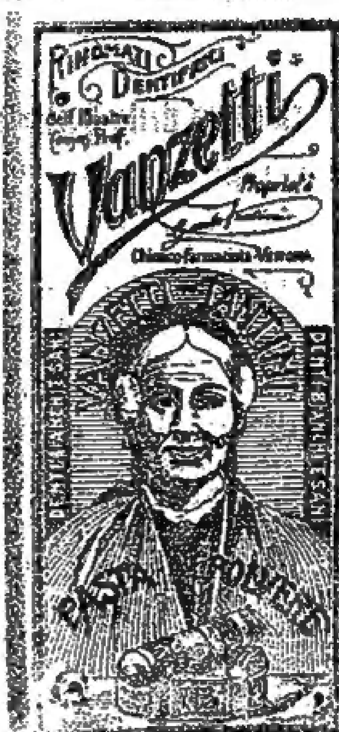
Il **Termogène** (come lo indica il suo nome) genera alla superficie del corpo quel calore dolce benefico e continuo, tanto utile nelle malattie di petto ed in tutte le affezioni reumatiche. E' oggi il rimedio popolare per eccellenza. Tutti lo conoscono e tutti l'usano; non è forse questo il miglior elogio che se ne possa farne? Nei più remoti paesucoli come nelle grandi città, la massaia, gelosa della salute dei suoi, ha sempre in riserva una scatola di **Thermogène**. Che il bambino tossa, che il marito abbia dei dolori reumatici, ch'essa stessa soffra di nevralgie e di punture, si applica un **Thermogène** e non si pensa più al male.

Che volete di più di questa popolarità per consacrare il valore di un rimedio?

Ma se si desidera che dia ottimi risultati, è indispensabile applicarlo convenientemente; insistiamo quindi presso le persone che fanno uso del **Thermogène** affinchè esse leggono attentamente l'istruzione che si trova nella scatola. Prezzo: Lire 1.50 in tutte le farmacie.

Vendita in Udine presso: Farmacie Bosero Augusto — Comessatti Giacomo.

Vendita all'ingrosso: A. MANZONI e C., Milano-Genova.



DENTI BIANCHI SANI
Rinomati Dentifrici
(PASTA E POLVERE)
VANZETTI-TANTINI
MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internazionale Milano 1906.
SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.
Domande al Premiato Laboratorio chimico farmaceutico **CARLO TANTINI VERONA**.
Si vendono ovunque. A richiesta cataloghi gratis.

GRATIS
LUCIDO SENEGAL
Chroom Polish
Via Senegal Milano
Corso Romana 40

FRATELLI FORNARA

(ex Agenti della ditta G. Laverini)
Udine — Via MANIN N. 1 (di fronte alla birreria Puntigam)

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini d'ogni genere
con Deposito Bauli, Valigie, d'ogni forma e grandezza
Assortimento Portafogli - Portamonete
Borsette per Signora - Bastoni da passeggio
Articoli per fumatori
Pipe vera radica e schiuma - Buste da scuola

Prezzi di liquidazione

Si coprono ombrelli e ombrellini su fusti vecchi di qualunque genere di stoffa e seta di Genova garantita che non si taglia.
Ombrelle sport novità L. 4.95
Per la prossima primavera grande assortimento Ombrelline di ultima novità a prezzi convenientissimi.

SPECIALITA' ENOLOGICHE
Laboratorio Enochimico RONCA
VERONA — Piazza Erbe 26 — VERONA
FONDATO NEL 1885
Premiato con tre medaglie d'oro e tre diplomi d'onore e attestati

Vini — Difetti, alterazioni, malattie, dei Vini corretti con mezzi pratici, facili, semplici ed esatti. — Vini

Non più vini guasti e malsani

Conservazione RAZIONALE E PERFETTA DEL VINO.
Colaritura DEI VINI DEFICIENTI DI COLORE coll'uso dell'*Enocianina liquida* permessa dalla legge.
Disacidificazione CURA DEI VINI acenti spunto ed adescenza.
Chiarificazione CURA DEI VINI torbidi o che tendono ad intorbidirsi.
Cura razionale di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini
Istruzioni e Consulti gratis

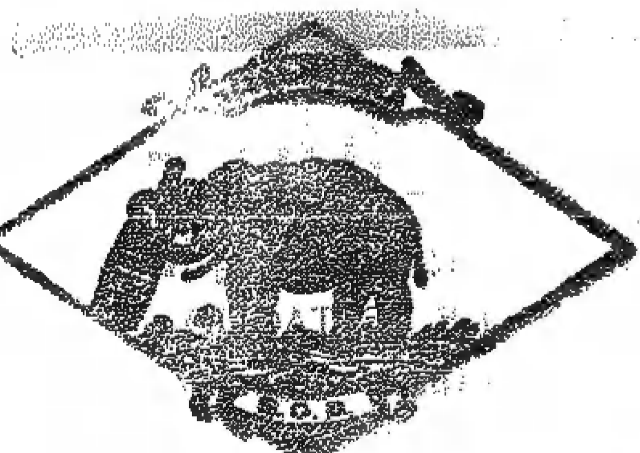
Con 22 anni di vita e di sempre crescente successo, questo Laboratorio, essendo stato uno dei primi in Italia che ebbe ad occuparsi della conservazione e della correzione dei vini, e che per primo lanciò nel modo enologico questi prodotti, garantisce che tutti i suoi preparati sono a base di sostanze permesse dalle vigenti leggi ed approvate da tutti gli enologi. 13868

Rivolgersi al laboratorio Enochimico RONCA - VERONA - Piazza Erbe 26

GOTTA

Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere
la **GOTTA** ed il **REUMATISMO**
ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal
LIQUORE DEL D.R LAVILLE
E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.
F. COMAR & FILS & C.ie, PARIS. — Filiale in *Italia*: MILANO, 23, via Larga
ED IN TUTTE LE FARMACIE

REUMATISMI



AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati congeneri, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

Provate il **Fernet-Vittone** è ottimo!

Società Italiana Distillerie Liquori - Milano

Sciroppo Pagliano

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
CURA AUTUNNALE

Liquido - In polvere - Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore dalla **VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO** del Prof. Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi leggittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.**

Tipografia, Domenico Del Bianco 1907.